

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 382

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

*Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (382)
(articolo 1, commi 180, 181, lettera g), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107)*

CHI SIAMO

<http://forumasmus.blogspot.it/>

Il *Forum Nazionale per l'Educazione Musicale* (di seguito *Forum*) è un organismo nato nel 2008 e composto da **25 organismi che raccolgono un'utenza di oltre 150 mila tra docenti del mondo della Scuola, dell'Afam e dell'Università e operatori delle Associazioni e Federazioni del Terzo Settore** in ambito musicale (Bande, Scuole di musica, Associazioni tra le maggiori nell'ambito delle metodologie d'avanguardia dall'Orff-Schulwerk a Dalcroze, dal Kodaly/Goitre a Gordon).

Il *Forum* ha sottoscritto nel 2013 un protocollo d'intesa con il MIUR allo scopo principale di promuovere e monitorare di comune intesa e in stretta connessione con le istituzioni scolastiche attività di ricerca-azione su temi di rilevante interesse per lo sviluppo dell'educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il *Forum* ha al suo attivo varie iniziative, tra cui **un appello sottoscritto** da personalità della cultura e della musica e **da più di 11.500 cittadini**. L'appello è stato consegnato al Ministro Carrozza il 10 ottobre 2013.

Il *Forum* ha partecipato alle **audizioni presso la VII commissione del Senato sul documento "La buona scuola"** nel mese di novembre 2014.

Le associazioni ed enti che ne fanno parte sono uniti, seppur ciascuno nelle proprie specificità, nella convinzione che si possa e si debba agire (a livello istituzionale e politico) per **offrire alle nuove generazioni, anche in Italia, un'opportunità di crescita civile, sociale e culturale attraverso l'accesso alla musica per tutti**.

PREMESSA

Ricerca e rinnovamento didattico-pedagogico promossi dal Terzo Settore

Il nostro Paese si è distinto sin dagli anni '70 per l'elaborazione di esperienze e sperimentazioni di educazione musicale non seconde rispetto alle altre realtà internazionali, grazie all'azione di tantissime associazioni, scuole musicali sul territorio e di singoli docenti della scuola pubblica.

Oltre a una vastissima quantità di contenuti e buone pratiche musicali didattiche, sono stati prodotti specifici modelli formativi per i vari livelli scolari, documentati in numerose pubblicazioni.

E' palese pertanto quanto sia **fondamentale il ruolo svolto dalle associazioni del Terzo Settore nella realizzazione di una formazione musicale integrata capace di valorizzare le esperienze e le risorse già presenti nelle scuole e nel territorio**.

Discontinuità e difformità dell'esperienza musicale nella Scuola di oggi

Ciononostante, né ragguardevoli ma episodiche iniziative istituzionali (extracurricolari), né l'iniziativa di dirigenti scolastici e di insegnanti motivati e fattivi, né la collaborazione delle tante scuole e associazioni musicali sul territorio (tra cui numerose quelle già riconosciute dal Ministero), sono riuscite finora a risolvere il permanere di una presenza irregolare e discontinua della musica nella scuola, congiunta alla diffusa **presenza di attività non sempre sostenute da effettive competenze didattico-musicali**.

Tutto questo è stato riconosciuto da numerose ricerche, anche di carattere istituzionale ed ufficiale (si veda, ad esempio, il rapporto 123/2008 degli annali MIUR): nella scuola pubblica l'intervento educativo musicale avviene principalmente tramite la collaborazione con Bande, Cori, Scuole di musica e Associazioni varie che hanno svolto e svolgono ben più che una funzione di sussidiarietà.

Sullo schema di decreto legislativo n. 382 in merito alla L.107/2015 art.1 comma 181 g)

Purtroppo anche in occasione di questa Delega ci sembra sia stata **ampiamente sottovalutata l'opportunità di creare un'efficace rete sinergica tra le istituzioni educative pubbliche e le associazioni del Terzo Settore**, al fine di consentire a tutti la possibilità di acquisire un'adeguata educazione musicale.

Ci aspettavamo, ad esempio, che fosse dato seguito alla votazione unanime della Commissione Cultura della Camera del 2006 e all'ODG presentato in Senato e approvato dal Governo il 19/09/2013 che prevedevano il sostegno alle attività formative musicali, e in generale artistiche, **anche attraverso deduzioni fiscali come già avviene per le attività sportive**.

Avevamo già presentato nel mese di marzo 2016 puntuali suggerimenti e annotazioni in merito alla suddetta Delega anche ai fini di una maggiore e proficua concertazione.

Dopo decenni di assenza di politiche organiche, decenni in cui la musica nella scuola è stata fatta per lo più per merito di insegnanti "di frontiera", associazioni, cooperative e famiglie, la Delega poteva rappresentare un'occasione per delineare attraverso un sistema organico e trasparente i rapporti di sussidiarietà fra intervento pubblico e Terzo Settore mediante sistemi controllati e scrupolosi di accreditamento.

In realtà le scarsissime risorse destinate alla Delega ci fanno temere che questa occasione non possa essere colta.

TESTO	SUGGERIMENTI /OSSERVAZIONI
CAPO I PRINCIPI FONDAMENTALI	
Articolo 2 (Promozione dell'arte e della cultura umanistica nel sistema scolastico)	
<p>1. Per le finalità di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia prevedono, nel Piano triennale dell'offerta formativa, attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, storico, storico-artistico, demo etno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale.</p> <p>2. La progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa, si realizza mediante specifiche iniziative e percorsi curriculari ed extra-curriculari, anche in verticale, e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di altri soggetti pubblici e privati.</p>	<p><u>Comma 1:</u> <i>Riteniamo importante sottolineare il fatto che le attività non siano solo relative a ciascuno dei diversi ambiti, ma possano assumere anche una prospettiva interdisciplinare e transdisciplinare.</i></p> <p><i>Viste le considerazioni espresse in Premessa, ci sembra importante che venga esplicitata la presenza del Terzo Settore fra i soggetti; quindi suggeriamo di nominarlo nella frase finale del Comma 2.</i></p>
CAPO II ORGANIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA UMANISTICA, DEL PATRIMONIO ARTISTICO E DELLA CREATIVITA'	
Articolo 4 (Sistema coordinato di progettazione per la promozione dei "temi della creatività" nel sistema nazionale di istruzione e formazione)	
<p>1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e i suoi istituti, l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), le istituzioni scolastiche, le Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), gli Istituti tecnici superiori (ITS), gli Istituti di cultura italiana all'estero concorrono, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, a realizzare un sistema coordinato per la progettazione e la promozione della conoscenza e della pratica delle arti, quale requisito fondamentale del curriculum di ciascun grado di istruzione del sistema nazionale di istruzione e formazione.</p> <p>2. Fanno parte del sistema di cui al comma 1, i soggetti pubblici e privati, specificatamente accreditati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo, secondo i requisiti fissati da apposito protocollo di intesa stipulato dai rispettivi Ministri.</p>	<p><u>Comma 1:</u> <i>L'articolo 4 indica i soggetti coinvolti nella realizzazione di "un sistema coordinato per la progettazione e la promozione della conoscenza e della pratica delle arti", ma non i concreti strumenti per attuarlo. La presenza di un Tavolo nazionale di coordinamento costituito dai soggetti di cui al comma 1 può ovviare in parte a questa carenza. Si suggerisce quindi di inserire un'indicazione in tal senso, specificando anche un termine di tempo per l'istituzione del Tavolo di coordinamento, ad esempio 180 giorni a partire dall'entrata in vigore del presente decreto.</i></p> <p><u>Comma 2:</u> <i>Riteniamo che si debba fissare un termine di tempo (ad esempio 120 giorni a partire dall'entrata in vigore del presente decreto) per la stipula del protocollo di intesa che fissa i requisiti di accreditamento dei soggetti pubblici e privati che fanno parte del sistema, di cui il Terzo Settore è una componente importante. La tempestiva chiarificazione di tali requisiti ci sembra fondamentale per garantire la messa a punto del sistema e la qualità degli interlocutori in esso coinvolti.</i></p>

Articolo 5 (Piano delle Arti)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentiti i soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, è adottato, con cadenza triennale nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente incluse quelle recate dal presente decreto, il "Piano delle Arti" contenente le seguenti misure :

a) sostegno delle istituzioni scolastiche e delle reti di scuole, per realizzare un modello organizzativo flessibile e innovativo, quale laboratorio permanente di pratica, ricerca e sperimentazione dell'arte, anche in collaborazione con i musei, gli istituti e i luoghi della cultura;

b) supporto, nel primo ciclo di istruzione, alla diffusione dei Poli a orientamento artistico e performativo, di cui all'articolo 11 del presente decreto, e nel secondo ciclo di reti di scuole impegnate alla realizzazione dei "temi della creatività";

c) sviluppo delle pratiche didattiche artistiche e storico-artistiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e di tutti gli studenti, valorizzando i talenti attraverso una didattica orientativa;

d) promozione da parte delle istituzioni scolastiche, delle reti di scuole, dei Poli ad orientamento artistico e performativo, di partenariati con i soggetti di cui all'articolo 4, per la co-progettazione e sviluppo dei temi della creatività e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali anche nell'ambito di accordi quadro preventivamente stipulati dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, nonché dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

e) promozione della partecipazione studentesca a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno del Made in Italy, materiale ed immateriale;

f) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte e del patrimonio culturale, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

g) agevolazioni per la fruizione, da parte degli alunni e degli studenti, di musei e altri istituti e luoghi della cultura, mostre, esposizioni, concerti, spettacoli e performance teatrali e musicali;

h) incentivazione di tirocini e stage artistici di

Comma 1: Allo scopo di garantire che il Piano delle Arti possa avvalersi del contributo determinante del Terzo Settore, le cui associazioni rispondono a esigenze formative capillarmente diffuse sul territorio, ci sembra opportuno inserire fra le misure previste il sostegno alle attività formative musicali, e in generale artistiche, anche attraverso deduzioni fiscali, come già avviene per le attività sportive.

<p>studenti all'estero, e promozione internazionale di giovani talenti attraverso gemellaggi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere.</p> <p>2. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, attraverso l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), definisce indicatori per la valutazione dei processi organizzativi, delle pratiche didattiche e degli obiettivi raggiunti per l'attuazione dei temi della creatività, nell'ambito del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80.</p>	
Articolo 6 (Compiti dell'INDIRE)	
<p>1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si avvale, senza ulteriori oneri, anche dell'INDIRE per la realizzazione e la divulgazione delle attività riguardanti i temi della creatività e per lo svolgimento dei seguenti compiti :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) formazione, consulenza e supporto ai docenti impegnati nello sviluppo dei temi della creatività; 2) documentazione delle attività inerenti temi della creatività; 3) attivazione di laboratori permanenti di didattica dell'espressione creativa in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, le reti di scuole e i Poli a orientamento artistico e performativo; 4) raccolta delle buone prassi delle istituzioni scolastiche per l'attuazione dei temi della creatività, al fine di diffondere soluzioni organizzative e tecniche di eccellenza; 5) diffusione delle pratiche didattiche per progetti, del lavoro di gruppo, al fine del conseguimento, da parte degli studenti di abilità, conoscenze e competenze relative ai linguaggi, alle pratiche e ai repertori artistici. 	<p><i>Comma 1 punto 3: Riteniamo improprio includere fra i compiti dell'INDIRE "la realizzazione [...] delle attività riguardanti i temi della creatività"; al più (come indicato) essi consistono nella loro "divulgazione" e nel supporto alla progettazione mediante l'individuazione di strumenti mirati.</i></p> <p><i>Analogamente non ci risulta che rientri tra le finalità dell'Ente la "attivazione di laboratori permanenti di didattica dell'espressione creativa [...]"</i></p> <p><i>Comma 1 punto 4: In considerazione della vastissima quantità di modelli formativi e buone pratiche musicali didattiche, prodotte da associazioni e gruppi appartenenti al Forum per l'Educazione Musicale per i vari livelli scolari e documentate in numerose pubblicazioni, suggeriamo di esplicitare il coinvolgimento delle associazioni territoriali del Terzo Settore nella raccolta delle buone prassi.</i></p>
Articolo 7 (Reti di Scuole)	
<p>1. Le istituzioni scolastiche possono costituire reti di scuole di cui all'articolo 1, comma 70, della legge n. 107 del 2015, per lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) coordinamento delle progettualità relative alla realizzazione dei temi della creatività; b) valorizzazione le professionalità del personale docente sia nell'ambito delle conoscenze e delle competenze artistiche e artigianali, sia nell'ambito dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali, anche mediante appositi piani di formazione; c) condivisione delle risorse strumentali e dei laboratori; d) stipula di accordi e partenariati con i soggetti indicati all'articolo 4 per lo svolgimento dei temi della creatività; 	<p><i>Comma 1: Sarebbe utile inserire un punto sull'alternanza scuola-lavoro, che permetterebbe di creare filiere curricolari utili per maturare competenze trasversali in contesti organizzativi e produttivi.</i></p>

<p>e) organizzazione di eventi, spazi creativi ed esposizioni per far conoscere le opere degli studenti, anche mediante apposite convenzioni con musei e altri istituti e luoghi della cultura;</p> <p>f) promozione di iniziative mirate a valorizzare le radici culturali del proprio territorio, con particolare riguardo al patrimonio culturale e ai luoghi delle produzioni artistiche ed artigianali e del <i>Made in Italy</i>;</p> <p>g) attivazione di percorsi comuni per ampliare l'utilizzo delle tecnologie, del digitale e del multimediale nella produzione artistica e musicale in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) di cui all'articolo 1, comma 56, della legge n. 107 del 2015.</p>	
<p>CAPO III PROMOZIONE DELL'ARTE NEL PRIMO CICLO</p>	
<p>Articolo 9 (Promozione della pratica artistica e musicale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria)</p>	
<p>1. Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è promosso lo svolgimento di attività dedicate allo sviluppo dei temi della creatività ed in particolare alla pratica musicale, attraverso l'impiego di docenti anche di altro grado scolastico nell'ambito del contingente di cui all'articolo 17, comma 3, per dare concreta attuazione alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i requisiti professionali e i titoli dei docenti di cui al comma 1, volti a valorizzare la pratica artistica e musicale, nonché l'esperienza maturata nel settore delle arti relative ai temi della creatività.</p>	<p><u>Comma 1:</u> <i>Sulla base dei principi pedagogici espressi nella Premessa, a nostro parere dovrebbe essere precisato il concetto di "pratica musicale", intendendola nel senso di un insieme integrato di attività creative finalizzate allo sviluppo del pensiero musicale e alla progressiva costruzione di competenze sul piano sensomotorio e cognitivo, attraverso lo sviluppo percettivo, l'ascolto attivo, la pratica ritmica attraverso il movimento e la body percussion, l'attività vocale e strumentale di insieme.</i></p> <p><i>Riteniamo inoltre che per garantire la qualità e l'efficacia dell'intervento educativo nel primo ciclo di istruzione, debba essere esplicitata nel testo la necessità di specifiche competenze didattico-musicali relative all'età in questione da parte degli insegnanti di altri gradi scolastici che venissero impiegati nella scuola dell'infanzia e primaria.</i></p> <p><i>Facciamo infine presente che dall'attuale formulazione del Comma 1 vengono inspiegabilmente esclusi i servizi socio-educativi della fascia 0-3, divenuti parte integrante del sistema dell'istruzione di base anche grazie alla Delega su questo tema.</i></p>
<p>CAPO V DISPOSIZIONI FINALI</p>	
<p>Articolo 17 (Copertura finanziaria e fabbisogno di organico)</p>	
<p>1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 12 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p> <p>2. Per l'attuazione del Piano delle Arti, di cui all'articolo 5 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un apposito fondo denominato "<i>Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico e della creatività</i>". Il fondo, di cui al primo</p>	<p><u>Comma 2:</u> <i>Riteniamo che i due milioni di euro annui previsti siano largamente insufficienti per la realizzazione di quanto ipotizzato.</i></p> <p><u>Comma 3:</u> <i>Il 5% del contingente, indicativamente</i></p>

<p>periodo, ha una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione di cui all'articolo 1, comma 202, della legge n. 107 del 2015.</p> <p>3. Nell'ambito della dotazione organica di cui all'articolo 1, comma 68, della legge n. 107 del 2015, il cinque per cento del contingente dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa è destinato alla promozione dei temi della creatività, senza alcun esubero di personale o ulteriore fabbisogno di posti.</p>	<p><i>corrispondente a 2400 cattedre, non è sufficiente per la realizzazione di quanto si è ipotizzato. Per poter avere una presenza diffusa di docenti di Musica in tutta la primaria riteniamo sia necessario raddoppiare questa quota. Su un piano più generale, riteniamo che la Delega dovrebbe intervenire anche sulla valorizzazione delle competenze e delle iniziative del personale già in servizio che in questi anni abbia realizzato progetti di qualità o che abbia usufruito di iniziative formative promosse dal Ministero (v. DM 8 /11).</i></p>
--	---